

Premessa

Prima di entrare nel dettaglio delle risposte, si ritiene di proporre una sintesi delle posizioni delle Associazioni sull'oggetto della consultazione, affrontando la tematica dal punto di vista del consumatore.

Una prima considerazione riguarda la vicinanza temporale della transizione in oggetto, a quelle già effettuate dall'analogico al digitale ed a quella successiva, per liberare una parte della banda per la telefonia mobile 4G. Questo comporta la necessità di adottare da subito tecnologie stabili nel tempo per evitare ulteriori obsolescenze di apparati d'utente gravando così il meno possibile di oneri cittadini e famiglie. In occasione di questo prossimo switch off il governo deve specificare le tecnologie che useremo e che permetteranno dei vantaggi reali ai consumatori.

Per ottenere tutto questo è necessario adottare il DVBT2 – HEVC 265.

Nel caso attuale, tuttavia, si è scelto di adottare transitoriamente il solo Mpeg-4 (con DVB-T) per decidere poi di passare al più performante DVB-T2 -HEVC. Si può concordare con un passaggio morbido che permetta ad una parte di televisori e decoder attualmente in uso di non avere problemi nella chiusura dell'Mpeg-2, però è necessario che tale processo avvenga, per non creare confusione, contemporaneamente per tutte le emittenti presenti in una zona interessata allo switch-off; che venga stabilita una data ultima per l'adeguamento delle emittenti al DVB-T2 HEVC e, nel contempo, che vengano permesse (per stimolare le nuove tecnologie) le eccezioni alle emittenti che vogliono anticipare l'utilizzo del DVB-T2 HEVC, eventualmente replicate transitoriamente in simulcast.

Una seconda considerazione riguarda l'adeguamento dei ricevitori in possesso delle famiglie alle tecnologie avanzate: a nostro avviso, per conciliare tecnologie e costi, la sostituzione del televisore non deve essere l'unica strada perseguita ma andrebbe favorito l'uso di apparati a basso costo (decoder) che consentono agli attuali televisori di ricevere le tecnologie avanzate. Occorrerà inoltre lavorare sugli incentivi, il loro ammontare e la loro ripartizione, tenendo conto che nello studio del FUB non sono stati presi in considerazione gli elevatissimi numeri dei televisori e decoder (oltre il tv principale) che dovranno necessariamente essere sostituiti. Dovrà anche essere garantita l'assistenza ai consumatori con le stesse modalità effettuate nel precedente switch-off. A questo proposito, all'epoca, anche con le AACC, si realizzarono, prima della transizione, progetti informativi e incontri dimostrativi per i cittadini, nei capoluoghi di provincia e nelle località più isolate. Proponiamo che la programmazione ed il sostegno di iniziative analoghe venga presa in considerazione anche in questa fase.

Una terza considerazione concerne la possibilità per quelle emittenti locali, che svolgono anche un importante ruolo culturale, di continuare ad operare nello spazio frequenziale ristretto disponibile dopo la transizione. Anche in questo caso le tecnologie avanzate giocheranno un ruolo essenziale. A questo proposito andranno anche considerate, con attenzione, le soluzioni legate al multiplex regionale del servizio pubblico.

Una quarta considerazione riguarda la modalità di fruizione dei contenuti televisivi, che ha visto negli ultimi anni, lo sviluppo di tre piattaforme (terrestre, satellitare ed Internet) in complementari tra loro per i contenuti a diffusione circolare (broadcast) spesso integralmente replicati, oltre l'aggiunta dei contenuti on-demand per quanto concerne Internet.

In questo, contesto, la competizione su contenuti replicati si esplica essenzialmente sulla qualità tecnica. Qualità che, per il satellite raggiunge molto spesso l'HDTV ed a volte il 4K. Anche per Internet, la recente strategia governativa della "banda ultralarga" consente di raggiungere qualità HDTV e 4K sia per i contenuti a diffusione circolare sia per quelli on-demand. In questo scenario, a nostro avviso, è interesse dei consumatori avere piena libertà d'uso ed evitare la marginalizzazione della piattaforma digitale terrestre. Per raggiungere lo scopo, è indispensabile, con la nuova transizione, raggiungere tecnologie sufficientemente avanzate da assicurare elevata qualità dei contenuti anche nello spazio frequenziale ristretto che sarà disponibile dopo la transizione. Non va quindi dimenticato che il DVB-T2 HEVC, rimane la tecnologia indispensabile per

garantire la qualità dei contenuti ed evitando la marginalizzazione della piattaforma terrestre. Peraltro la disponibilità delle altre piattaforme, potrà evitare, per alcuni, di dover fare nuovi acquisti in occasione della chiusura del Mpeg-2. A questo proposito va però ricordato che, mentre l'adozione negli apparati in commercio di DVBT2/HEVC (ricezione terrestre) è giustamente obbligatoria, per le cosiddette funzioni "Smart TV" (accesso ad Internet) nulla è previsto e regolamentato. In occasione del prossimo switch-off è necessario che sia garantito l'utilizzo delle app delle emittenti che trasmettono in Italia e che sia obbligatorio al momento della vendita di apparati collegati alla rete di informare il cliente in merito alle app delle emittenti utilizzabili. A maggior ragione, quindi, andrebbe favorito l'uso di apparati a basso costo, sia quelli che consentono agli attuali televisori di ricevere le tecnologie più avanzate per il terrestre, sia quelli che permettono di ricevere contenuti da altre piattaforme.

Risposte a:

Consultazione pubblica per l'aggiornamento del decreto 8 agosto 2018, riguardante il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899, ai sensi dell'art. 1, comma 1032, della legge n. 205/2017, come modificato dalla legge n. 145/2018.

Domande punto 2. Elementi tecnici rilevanti

D 1) Si condivide la posizione del MiSE in merito alla considerazione degli aspetti interferenziali nel periodo transitorio?

R1) *Si condivide.*

D 2) Si ritiene utile effettuare la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVB-T/MPEG-4?

R2) *Si apprezza l'ipotesi, formulata nel documento di consultazione, che privilegia passaggi tecnologici gradualmente (DVB-T/MPEG-4) per non gravare cittadini e famiglie di eccessivi oneri. Si pone tuttavia il problema di raggiungere tecnologie sufficientemente avanzate da consentire alla maggior parte delle emittenti locali, che svolgono anche un importante ruolo culturale, di continuare ad operare nello spazio frequenziale ristretto che sarà disponibile dopo la transizione. Pertanto si ritiene utile compiere ogni sforzo per l'adeguamento dei ricevitori in possesso delle famiglie alle tecnologie più avanzate: a questo proposito, a nostro avviso, la sostituzione del televisore non dovrebbe essere l'unica strada perseguita ma andrebbe favorito l'uso di apparati a basso costo (decoder) che consentono agli attuali televisori di ricevere le tecnologie più avanzate.*

D 3) Si ritiene utile indicare la data della dismissione della codifica DVB-T/MPEG-2 con contestuale attivazione del DVB-T/MPEG-4 in modo differenziato per gli operatori di rete in ambito nazionale e operatori di rete in ambito locale?

R3) *Si ritiene che un'attivazione di nuovi standard in modo differenziato generi confusione nei consumatori a causa della presenza contemporanea di più sistemi di trasmissione nella stessa area territoriale. La posizione di massima è pertanto per una transizione non differenziata. Una transizione non differenziata, tuttavia, renderebbe necessario un rapido adeguamento degli apparati di utente in tutto il territorio nazionale, con conseguente diminuzione della disponibilità di apparati, aumento dei prezzi e turbative di mercato. E' pertanto indispensabile, nel caso di transizione non differenziata, una attenta sorveglianza sul mercato da parte del MISE e delle Autorità competenti. Nell'eventuale impossibilità di mettere in atto tale sorveglianza, si ritiene preferibile una transizione differenziata come ipotizzato.*

D 4) Si condivide la data (ultimo quadrimestre 2021) per l'attivazione della codifica DVB-T/MPEG-4 alla luce dell'indagine AUDITEL-FUB (novembre 2018) e delle relative stime?

R4) *Considerando che il processo di transizione deve preservare il maggior numero possibile di emittenti, è necessario l'uso delle tecnologie il più avanzate possibile il prima possibile. E' quindi auspicabile anticipare le date delle transizioni tecnologiche senza tuttavia danneggiare i consumatori. A tale proposito si ritiene indispensabile un costante aggiornamento dell'indagine AUDITEL-FUB per verificare una eventuale possibilità di anticipo delle tempistiche*

indicate.

- D 5) **Si condivide l'iniziativa della trasmissione anticipata con lo standard MPEG4 di uno o più programmi, con adesione volontaria?**
- R5) *Si condivide, perché stimola l'adeguamento tecnologico. Su questa linea sarebbe anche auspicabile una transizione volontaria ad HEVC, almeno per le trasmissioni a qualità più elevata.*
- D 6) **Si ritiene utile indicare la data della attivazione dello standard DVBT-2 nel periodo precedente il 30 giugno 2022, al termine della transizione delle reti?**
- R6) *Si ritiene utile, perché facilita il lavoro di transizione, fermo restando quanto detto nella risposta alla domanda 2) a proposito di apparati a basso costo (decoder) per l'adeguamento dei televisori.*
- D 7) **Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito agli aspetti trattati o in merito ulteriori possibili letture della norma che rendano attuabile il processo previsto dal Legislatore?**
- R7) *Come ulteriore osservazione in merito agli aspetti della transizione, si ritiene opportuno chiarire le modalità con cui la transizione graduale alle nuove tecnologie si concili con l'esigenza dell'efficienza necessaria a preservare il maggior numero di emittenti e di favorire la qualità tecnica delle trasmissioni, nei ridotti spazi frequenziali che saranno disponibili.*
Un processo che preservi le emittenti e la qualità, infatti, richiede l'uso di tecnologie avanzate. L'adeguamento tecnologico tuttavia grava economicamente sugli utenti, quindi si ritiene indispensabile sostenere l'uso di apparati a basso costo che adeguino i televisori esistenti alle nuove tecnologie

Domande punto 3. Individuazione delle aree geografiche

- D 8) **Si condivide la posizione del MiSE in merito alla configurazione delle aree geografiche, con particolare riferimento all'adeguamento ai confini regionali delle nuove aree tecniche del PNAF?**
- R8) *Si condivide.*
- D 9) **Si condivide che la composizione delle suddette aree geografiche avvenga in modo da ridurre le interferenze tra aree limitrofe?**
- R9) *Si condivide.*
- D 10) **Si condivide la necessità di limitare il rilascio anticipato dei canali CH 50 – 53 alle aree ristrette come indicate negli accordi internazionali sottoscritti e riportati in tabella 3?**
- R10) *Si condivide.*
- D 11) **Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito alla configurazione delle aree geografiche e ristrette?**
- R11) *Non si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito.*
- D 12) **Si condivide la proposta del MiSE di riconoscere la facoltà per tutti gli operatori in ambito locale titolari di diritti d'uso di rilasciare le relative frequenze, con conseguente erogazione dell'indennizzo normativamente previsto, in anticipo? Al riguardo si chiede di avere comunicazione, a titolo informativo e non vincolante, da parte dei soggetti eventualmente interessati.**
- R12) *Si condivide.*
- D 13) **Si condivide la posizione del MiSE in merito all'individuazione delle frequenze disponibili**

per l'assegnazione transitoria ai titolari dei diritti d'uso per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?

R13) *Si condivide.*

D 14a) **Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito all'individuazione delle frequenze disponibili per l'assegnazione transitoria agli operatori di rete in ambito nazionale titolari dei diritti d'uso in ambito nazionale per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?**

R14a) *Non si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito.*

Domande punto 4. Criteri e Tempistica Transizione

D 14b) **Si condivide la posizione del MiSE in merito ai criteri per lo svolgimento della transizione?**

R14b) *Si condivide.*

D 15) **Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito ai criteri della transizione?**

R15) *Uno dei criteri che andrebbero approfonditi in merito è la conversione dei diritti d'uso delle frequenze in diritti d'uso di capacità trasmissiva prevista dalla Legge 145/2018.*

Questa conversione, pur essendo interessante in linea principio, richiede una accurata regolamentazione tecnica per preservare la qualità delle trasmissioni. Detta regolamentazione va preventivamente condivisa.

D 16) **Si condivide la tempistica di cui al punto 5?**

R16) *Come già evidenziato in precedenza, si ritiene che una transizione per intere reti e non per aree geografiche generi minore confusione. Tale prospettiva tuttavia è foriera delle turbative di mercato già illustrate nella risposta alla domanda 3).*

D 17) **Si condivide la tempistica di cui al punto 6?**

R17) *La riduzione dei casi di spegnimento di una intera rete a livello nazionale comporta problemi già discussi nelle risposte alle domande 3) e 16).*

D 18) **Si ritiene utile rappresentare una diversa tempistica, tenendo conto di aspetti di carattere tecnico-operativo?**

R18) *Non si ritiene utile rappresentare una tempistica differente.*

D 19) **Nel caso in cui si ritenga opportuno prospettare una diversa soluzione in ordine ai singoli punti sopra indicati (criteri di transizione e tempistica), si fornisca una descrizione dettagliata e le relative motivazioni.**

R19) *In questa sede si ritiene di dover esaminare con maggiore attenzione i problemi legati alle trasmissioni regionali del servizio pubblico, studiando eventuali soluzioni che consentano alla totalità della popolazione di fruire dell'informazione di diverse regioni. In questo modo i cittadini avrebbero l'opportunità di seguire, oltre all'informazione relativa alle zone di residenza, anche le vicende delle proprie regioni di origine. Un ulteriore vantaggio sarebbe l'uniformità delle trasmissioni tra la diffusione terrestre e quella satellitare.*